



« Parallelemente al tesseramento e al proselitismo il Partito svolge un'azione perché il nostro giornale sia comperato e letto di più »
TOGLIATTI

Il Congresso del P.C.U.S.

MOSCA, 23. — I lavori del Congresso stanno per chiudersi. Per due settimane il Cremlino ha ospitato un grande dibattito, dove tutta la politica sovietica ha subito un vaglio critico.

Fino ad oggi la cronaca ha avuto i suoi diritti. Adesso una domanda più generale è lecita: quali sono le indicazioni essenziali che escono dal XX Congresso del P.C.U.S.?

Da un congresso ci si attende innanzi tutto che fissi la linea politica cui il partito si atterra nella sua azione futura. Per i comunisti dell'U.R.S.S., rispetto al passato, questa linea viene ribadita, non modificata, dal convegno di Mosca.

In politica estera, essa crede nella coesistenza fra i diversi regimi sociali, giudicata non solo possibile, ma necessaria. L'unica alternativa a una guerra di sterminio atomico.

Il grande obiettivo dell'edificazione interna è la società comunista. Nello sviluppo dell'economia, l'industria pesante conserverà la sua supremazia, non per puro desiderio di potenza, ma perché è questo il solo mezzo per non compromettere il benessere presente e futuro del popolo sovietico. L'agricoltura colossale sarà rafforzata per colmare un ritardo che aveva accumulato in tutti i campi della situazione economica. Scopo di questo sforzo complesso è il regolare miglioramento del tenore di vita delle popolazioni sovietiche; che questa non sia demagogia, lo dimostrano le misure annunciate al Congresso per i salari e le pensioni, l'orario di lavoro, gli alloggi, il commercio, lo sviluppo dell'istruzione e della cultura. Raggiungere e battere anche i Paesi capitalisti più avanzati. La guerra aveva allontanato questa prospettiva, che il popolo sovietico si era già posto molti anni fa. Oggi essa si ravvicina, torna ad essere la posta concreta della pacifica competizione col mondo capitalista.

In un quarto di secolo questo generale indirizzo ha superato la prova dei fatti. Non a caso da solo. Sul solido terreno dell'insegnamento lasciato da Lenin esso fu elaborato, senza travaglio e lotte interne contro i rinnuncianti, i nemici nascosti, grazie alla saggezza del partito e della sua direzione. Fu poi il popolo sovietico a dargli il voto, superando enormi difficoltà e accettando taluni sacrifici quando fu necessario. A quell'indirizzo l'U.R.S.S. deve le sue più belle vittorie: così fu costruita la società socialista, l'arretrata Russia zarista divenne una grande e progredita potenza industriale capace di respingere l'aggressione hitleriana e proseguire poi il suo cammino di progresso pure con la particolarità propria ad ogni nazione, quell'indirizzo è oggi di esempio anche ad altri paesi che, a loro volta, costruiscono il socialismo. Non solo. Esso ha permesso di accumulare un'esperienza a cui utinamente altri popoli che, sebbene non si pongano ancora l'obiettivo socialista intendono consolidare una indipendenza da poco conquistata. Che questo orientamento sia stato riaffermato non è da parte del Congresso un semplice atto di fedeltà al passato. È una scelta che esso ha fatto. Tre anni fa taluni circoli dell'Occidente imperialistico sperarono in uno sbandamento o in una rinuncia a quella linea. Anche all'interno qualche freccia teorica mise in dubbio l'attuazione di taluni suoi principi. Il partito reagì, combatté queste esitazioni e il Congresso ha approvato la sua posizione. Non vi è dunque, nulla di nuovo nei dibattiti di questi giorni? Di fondamentale natura non vi è la situazione mondiale in cui il Congresso lavora, il mutato rapporto fra le forze del socialismo e quelle del capitalismo: il primo non soltanto ha vinto in una serie di Stati, ma ha meritato le simpatie di altri popoli, tanto da avere ormai con sé la metà del genere umano e le speranze di gran parte dell'altra metà.

Nell'arena internazionale, diceva Molotov, una situazione simile, ancora dieci o quindici anni fa si poteva soltanto sognare. Anche l'U.R.S.S., al suo interno dispone di risorse nuove: la base industriale che essa ha creato, il progresso tecnico e scientifico, l'energia atomica possono, grazie alle superiori prerogative del suo sistema sociale, moltiplicare rapidamente i frutti del suo lavoro. Di qui le nuove prospettive che il Congresso ha scoperto e indicato: possibilità nuove nella lotta per la pace, per l'unità della classe operaia, per la vittoria del socialismo nei sin-

zoli paesi, per la stessa costruzione della società comunista nell'U.R.S.S.

Queste possibilità esistono: occorre però saperle utilizzare appieno, senza scerchi e senza dogmatismi, senza restare ancorati a posizioni valide per altre situazioni, dando prova di quello spirito creatore che è l'essenza dell'ideologia socialista.

Si è sempre agito così negli anni passati? Il Congresso ha risposto di no. Nella lotta per la pace, abitudinariamente quando l'U.R.S.S. era il solo paese socialista accerchiato da un anello ostile, hanno fatto talvolta perdere di vista le nuove forze mondiali entrate in movimento. Nella costruzione interna si sono commessi taluni errori lasciando dormire grandi riserve di energia umana e materiale. E' questa la sostanza della critica che il Congresso ha svolto pubblicamente, come aveva già fatto il Comitato centrale, con un'andatura e una fermezza che sono di per sé stesse una prova rassicurante di dedizione agli interessi del popolo.

Il Congresso ha aggiunto che questi difetti spariscono allorché si muovono tutte le grandi risorse democratiche che il socialismo racchiude in sé: l'iniziativa che viene dal popolo, l'impetuosa funzione animatrice, dirigente del partito, la critica e l'autocri-

tica libere e spregiudicate.

E' tale esigenza che maggiormente sottolinea l'importanza della direzione collettiva senza alcuna specie di culto per questo o quel dirigente. Il mito della personalità può talvolta essere favorito dalle circostanze o dal rilievo della figura che ne è l'oggetto, ma non per questo è meno sbagliato e dannoso. E' solo finché col far tutto dipendere da una sola persona: lo sviluppo della teoria come la soluzione dei problemi pratici. Le masse, il partito, l'iniziativa dei singoli, la democrazia interna passano in secondo piano: anche l'arbitrio diventa possibile. Questo culto è esistito nel passato. Da tre anni il Partito comunista lotta contro di esso. Oggi vi è alla sua testa una direzione non soltanto unita ma realmente collegiale.

E' il Comitato centrale che esamina e risolve tutti i grandi problemi politici, sotto la sua guida l'U.R.S.S. ha conseguito preziosi successi in favore della distensione internazionale ed ha brillantemente affrontato alcuni importanti compiti interni.

Il Congresso gli ha manifestato la sua fiducia. Con questo spirito autenticamente leninista, il partito si metterà al lavoro per attuare i programmi che il Congresso ha preparato.

GIUSEPPE BOFFA

PAURA DELLE ELEZIONI E NOSTALGIA DEGLI APPARENTAMENTI

P.S.D.I. e P.L.I. insistono sul rinvio dell' "amministrativa",

La perplessità di Segni e la controproposta di Fanfani — Nessuna delega dei poteri durante il viaggio di Gronchi in U. S. A.

Il persistente atteggiamento ambiguo e ostruzionistico del socialdemocratico e dei liberali nei confronti della legge elettorale amministrativa ha ieri confermato il senso di paura che essi nutrono per le elezioni di primavera. Dopo alcune settimane di tergiversazioni, di conciliaboli, mezzesmissioni e sfacciate manovre, i dirigenti del Psdi e del Pli hanno ribadito in forma ufficiale la loro determinazione ad ottenere dal governo che l'approvazione della legge elettorale amministrativa sia posticipata a quella politica.

Il gruppo dei deputati socialdemocratici, riunitosi in una conferenza a Montecitorio, ha lungamente discusso sul problema che era stato posto bruscamente da Simonioli alla conferenza dell'ufficio di presidenza della Camera. Il sottogruppo dei saragatiani e della destra ha insistito sulla iniziale posizione sostenendo che: 1) il Psdi non ha alcun interesse ad affrontare subito le elezioni perché esse, rivelando quasi certamente l'insostenibilità numerica del partito, ne porterebbero alla fine; 2) il Psdi non ha alcun interesse ad affrontare subito le elezioni perché esse, rivelando quasi certamente l'insostenibilità numerica del partito, ne porterebbero alla fine; 3) il Psdi deve pertanto evitare che si arrivi subito a una consultazione elettorale, i cui risultati potrebbero determinare la scioglimento della Camera e la convocazione di comizi elettorali politici in un'atmosfera completamente sfavorevole sia per il partito, sia per tutto lo schieramento di cosiddetto centro democratico; in via subordinata, nel caso di impossibilità di rinvio delle amministrative, assicurarsi almeno che sia pronta la nuova legge elettorale politica.

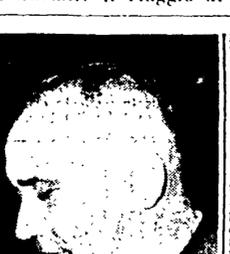
Le richieste del Psdi

Il gruppo socialdemocratico ha così deciso che la settimana prossima sia ripresentata l'elettorale politica e la settimana successiva venga affrontata quella amministrativa. Queste richieste sono state illustrate nelle prime ore del pomeriggio da Simonioli e da Gian Carlo Mastrorilli al presidente del Consiglio, Loris Segni — a quanto si è appreso — è rimasto perplessa, non si è dimostrato contrario, ma si è riservato di ascoltare il parere del gruppo d. Al giorno seguente ha fatto interrogare il presidente ha lacunamente risposto: « Indulgentemente Fanfani del quale si dice volesse partecipare al go-

governo di forze, non ha impedito ai lavoratori torinesi di raggiungere il municipio: una delegazione composta da lavoratori edili, da disoccupati, da pensionati, guidata dall'on. Mario Montagnana, da Egidio Sulotto e da consiglieri comunali, ha chiesto di partire per un'azione di massa. Il sindaco Medeo Peyron, il sindaco era assente; in comune non è stato trovato nemmeno un assessore della giunta democristiana e socialdemocratica. Il compagno Sulotto ha consegnato al segretario del sindaco una richiesta di convocazione dei lavoratori torinesi: siano stanziati 200 milioni come sussidio straordinario per i cittadini meno abbienti. La polizia è ancora intervenuta, caricando i lavoratori sulle soglie del comune. L'andamento delle ultime due giornate di lotta, alle quali hanno partecipato decine di migliaia di edili, braccianti e mezzadri.

Nella riunione si è deciso che il movimento dovrà essere sviluppato ulteriormente, poiché i rappresentanti del governo non hanno accolto nessuna delle rivendicazioni presentate dai lavoratori.

TORINO — Migliaia di disoccupati e di pensionati e di operai edili hanno sfilato ieri pomeriggio per le vie di Torino per chiedere al governo, al comune, agli industriali che, per fronteggiare questa invernata eccezionale, si provveda a concedere sussidi straordinari ai cittadini meno abbienti, condannati ad un livello di vita impossibile: dopo una manifestazione svoltasi alla CdL, durante la quale ha parlato il segretario della CdL, Egidio Sulotto, i lavoratori torinesi hanno formato un imponente corteo. Il massiccio intervento della polizia, che ha messo in campo un enorme spie-



Il socialdemocratico di destra Simonioli che sta manovrando per ottenere il rinvio delle elezioni

Il socialdemocratico di destra Simonioli che sta manovrando per ottenere il rinvio delle elezioni

Il viaggio di Gronchi

L'altro fatto politico su cui si è fatto un ampio riscontro è l'atteggiamento del pubblico e costituito dall'imminente partenza del Capo dello Stato per gli Stati Uniti d'America. Da molti giorni, ormai, l'onorevole Gronchi si consulta continuamente con il presidente del Consiglio e con gli esponenti più autorevoli del governo e delle Forze armate su quelli che dovranno essere gli argomenti da trattare nelle conversazioni di Washington.

Circa la delega dei poteri che Gronchi dovrebbe trasmettere al presidente del Senato durante la sua assenza, non pare che l'art. 86 della Costituzione sia pertinente: detto articolo, infatti, prevede tale delega e in ogni caso che il Capo dello Stato non possa adempire alle sue funzioni, mentre Gronchi — come già si verificò per Auriol quando anch'egli si recò negli Stati Uniti — è perfettamente in grado di adempiere a tutte le sue funzioni, pure a quelle attribuite alla firma di documenti, che può avvenire in ogni momento nelle sedi dell'Ambasciata o di qualsiasi Consolato, le quali sono considerate territorio della Repubblica italiana a tutti gli effetti. In caso di delega — si afferma — si verificherebbero due situazioni: o Gronchi non si troverebbe negli Stati Uniti nella piena delle sue funzioni di Presidente e il suo viaggio potrebbe essere costituzionalmente considerato come « turistico »; o le funzioni di Presidente verrebbero esercitate contemporaneamente da due diverse persone, una in Italia e una all'estero.

Il dito nell'occhio

Giochi alla moda

Abbiamo appreso dal Popolo che per partecipare al gioco televisivo denominato « Lascia o raddoppia », non basta conoscere la matematica di esattezza, ma bisogna anche essere né troppo alti né troppo bassi.

Ci dispiace proprio per l'onorevole Fanfani del quale si dice volesse partecipare al go-

Il fesso del giorno

« La parola è alla Destra, che dovrà realizzare i nuovi fatti contro i distruttori dello Stato ». Dal Corriere della Nazione.

ASMODEO

I LAVORATORI DELL'INDUSTRIA SI UNISCONO AI DISOCCUPATI E AI CONTADINI

Grandi scioperi operai in Toscana e Liguria I disoccupati manifestano anche a Torino

A Firenze lo sciopero generale realizzato all'80 per cento - Scontri in Piazza del Duomo - Successi salariali a Milano e Padova - A Genova 17.000 "ansaldini", e 10.000 siderurgici sfilano per le strade della città - Manifestazioni e cortei in Sicilia, Puglia, Lucania e Campania - Violenze poliziesche nel Bolognese e a Catanzaro

In numerose città gli operai hanno ieri manifestato attraverso lo sciopero, la esigenza di migliorare il loro tenore di vita. Tutta la Toscana è scesa in lotta. I lavoratori fiorentini della città e delle campagne hanno sostenuto le loro rivendicazioni: un miglior tenore di vita, attraverso la corresponsione dell'indennità di mensa e dei relativi arretrati, il ripristino delle libertà sindacali e democratiche nella azienda, la fine della politica di licenziamenti.

Alla manifestazione hanno partecipato in tutta la provincia centinaia di migliaia di lavoratori.

A Firenze, lo sciopero si è rivelato subito in tutta la sua imponenza, quando, ieri mattina, solo venti dei 425 mezzi di trasporto pubblico dell'ATF hanno circolato per le strade. Fino alle ore 9, quando il servizio è stato ripreso

secondo le indicazioni della Camera del lavoro, la città è stata praticamente paralizzato. Ma già nelle fabbriche maggiori anche nelle medie e nelle più piccole, i reparti semideserti, le macchine ferme, annunciavano che la grande maggioranza dei lavoratori, ribellandosi alle minacce padronali, alle intimidazioni della polizia mobilitata al gran completo, ed alle insidie dei sindacati scissionisti, avevano aderito all'appello della Camera del lavoro.

Alla Galileo, l'82 per cento delle maestranze non si è presentato al lavoro; alla Superpila il 65 per cento, alle Metallurgie Toscane il 98 per cento, alla Eclia il 98 per cento, alla Sidel il 72 per cento, al Molino Biondi il 100 per cento, al Fabbriano il 65 per cento, all'Indalemmi il 85 per cento. La percentuale media si aggira sul 78-80 per cento.

Nella mattinata, i lavoratori in sciopero si sono riversati al teatro Niccolini, che è stato riempito ed affollato in ogni ordine di posti. Qui ha parlato il segretario responsabile della Camera del lavoro, on. Giulio Montelatici.

Terminato il comizio, mentre i lavoratori sfollavano il teatro, nugoli di agenti di polizia e di carabinieri hanno ostacolato le vie adiacenti al punto che la circolazione è diventata quasi impossibile. Allora, come se agissero secondo un piano prestabilito, i poliziotti si sono dati ad ingiungere ai presenti di sciogliersi. Nella vicina piazza del Duomo sono sorti i primi scontri. I lavoratori protestavano con fermezza, davanti all'evidente disegno provocatorio della polizia. Alcune camionette della « Celere » si sono messe a compiere le consuete evoluzioni, mentre i lavoratori si raccoglievano in via Calzavara, una delegazione di essi si dirigeva in Piazza della Signoria, verso Palazzo Vecchio, dove intendeva conferire col sindaco prof. La Pira. A pochi metri da piazza della Signoria si avevano alcuni scontri tra i poliziotti, che avevano disposto una camionetta attraverso alla strada, e i lavoratori che non intendevano rinunciare a valersi dei loro diritti. Un operai, che i poliziotti avevano afferrato per caricarlo a forza su una camionetta, veniva liberato con un energico intervento di altri lavoratori e di numerose donne presenti. La delegazione poteva quindi raggiungere Palazzo Vecchio ed esprimere al sindaco La Pira il loro malcontento.

In tutta la campagna circostante, i mezzadri e i braccianti hanno tenuto riunioni ed assemblee, ed hanno formato lunghi cortei che si sono recati sui poderi ad apporvi dei cartelli sui quali erano scritte le rivendicazioni contadine.

Particolarmente larghe le adesioni allo sciopero sono state a Sesto Fiorentino, dove i lavoratori e tutta la popolazione si stringono attorno alle maestranze della Riccardo Ginocci. Centinaia di operai sono affluiti stamani da Sesto a Firenze, per partecipare in massa alla lotta



CASTELLAMMARE DEL GOLFO — Un corteo di disoccupati attraversa il centro della cittadina

contro le smobilitazioni e licenziamenti. Frattanto, ulteriori sviluppi sta assumendo la situazione relativa alla vertenza della fabbrica sestese. Ieri è tornato a Firenze il conte Raimondo Visconti di Modrone, amministratore delegato della società, e la cosa è stata posta in relazione con l'incontro presso l'ufficio regionale del lavoro dei rappresentanti dei lavoratori e di quelli degli industriali per un nuovo esame della situazione. Nel frattempo, si è saputo quali sarebbero le condizioni che la

(continua in 7. pag. 9 col.)

Da Torino alla Sicilia

Il telefono continua a recarci da tutta Italia notizie di scioperi e manifestazioni che si svolgono nel quadro del movimento in corso da alcune settimane. L'azione delle masse si è intensificata dopo l'appello lanciato dalla CGIL.

Nel pomeriggio di ieri, a Roma, ha avuto luogo una riunione della Segreteria nazionale della Federmezzadri e della Federbraccianti con i rappresentanti dell'Alleanza nazionale dei contadini per esaminare l'andamento delle ultime due giornate di lotta, alle quali hanno partecipato decine di migliaia di edili, braccianti e mezzadri.

Nella riunione si è deciso che il movimento dovrà essere sviluppato ulteriormente, poiché i rappresentanti del governo non hanno accolto nessuna delle rivendicazioni presentate dai lavoratori.

TORINO — Migliaia di disoccupati e di pensionati e di operai edili hanno sfilato ieri pomeriggio per le vie di Torino per chiedere al governo, al comune, agli industriali che, per fronteggiare questa invernata eccezionale, si provveda a concedere sussidi straordinari ai cittadini meno abbienti, condannati ad un livello di vita impossibile: dopo una manifestazione svoltasi alla CdL, durante la quale ha parlato il segretario della CdL, Egidio Sulotto, i lavoratori torinesi hanno formato un imponente corteo. Il massiccio intervento della polizia, che ha messo in campo un enorme spie-

gamento di forze, non ha impedito ai lavoratori torinesi di raggiungere il municipio: una delegazione composta da lavoratori edili, da disoccupati, da pensionati, guidata dall'on. Mario Montagnana, da Egidio Sulotto e da consiglieri comunali, ha chiesto di partire per un'azione di massa. Il sindaco Medeo Peyron, il sindaco era assente; in comune non è stato trovato nemmeno un assessore della giunta democristiana e socialdemocratica. Il compagno Sulotto ha consegnato al segretario del sindaco una richiesta di convocazione dei lavoratori torinesi: siano stanziati 200 milioni come sussidio straordinario per i cittadini meno abbienti. La polizia è ancora intervenuta, caricando i lavoratori sulle soglie del comune. L'andamento delle ultime due giornate di lotta, alle quali hanno partecipato decine di migliaia di edili, braccianti e mezzadri.

Nella riunione si è deciso che il movimento dovrà essere sviluppato ulteriormente, poiché i rappresentanti del governo non hanno accolto nessuna delle rivendicazioni presentate dai lavoratori.

TORINO — Migliaia di disoccupati e di pensionati e di operai edili hanno sfilato ieri pomeriggio per le vie di Torino per chiedere al governo, al comune, agli industriali che, per fronteggiare questa invernata eccezionale, si provveda a concedere sussidi straordinari ai cittadini meno abbienti, condannati ad un livello di vita impossibile: dopo una manifestazione svoltasi alla CdL, durante la quale ha parlato il segretario della CdL, Egidio Sulotto, i lavoratori torinesi hanno formato un imponente corteo. Il massiccio intervento della polizia, che ha messo in campo un enorme spie-

(continua in 7. pag. 9 col.)

LA GRANDE CAMPAGNA DEL MOVIMENTO DELLA PACE

La "carta del disarmo,"

Il documento sarà sottoposto all'approvazione di partiti, sindacati e associazioni

Il Movimento italiano della pace ha reso noto ieri il testo della Carta del disarmo, sulla quale si aprirà in Italia, a partire da domenica prossima, per la Giornata nazionale del disarmo, una grande campagna che si esprimerà attraverso migliaia di assemblee, di dibattiti, di riunioni nel corso dei prossimi mesi. La Carta del disarmo verrà sottoposta agli organismi dirigenti dei partiti, dei sindacati, delle associazioni culturali, assistenziali, ricreative per chiedere l'approvazione.

Ecco il testo della Carta del disarmo.

I — La pace può essere garantita solo da accordi liberamente trattati ed accettati. Il metodo della forza non serve la causa della pace. La corsa agli armamenti è la manifestazione più palese del metodo della forza.

La pace ha bisogno del disarmo.

II — Il disarmo è necessario per ristabilire la fiducia tra i popoli e tra i governi: un accordo sul disarmo apre la via alla soluzione degli altri problemi internazionali, ed è l'unica reale garanzia di una pace duratura.

III — Il disarmo è necessario alla vita civile e al progresso dell'umanità. Le ingenti somme destinate agli armamenti gravano sui bilanci statali, impediscono il miglioramento del tenore di vita dei popoli, imprimono l'economia di tutti i paesi orientamenti contrari agli interessi nazionali.

Per l'Italia, più che per ogni altro paese, urge investimenti nell'edilizia, nell'agricoltura, nell'industria, nella scuola, nei lavori pubblici: solo la riduzione delle spese militari consente questi investimenti.

IV — Il disarmo è possibile perché è d'uso una esigenza sentita da tutti i popoli; perché le posizioni, diplomatiche sulla riduzione controllata degli armamenti si sono obiettivamente ravvicinate, sicché un accordo è ormai questione di buona volontà;

perché scienziati e tecnici di ogni parte del mondo hanno dimostrato che esistono le possibilità di esercitare un effettivo controllo sul disarmo; l'esistenza di terribili mezzi di distruzione come le armi atomiche e all'idrogeno, rende più urgente l'esigenza del disarmo.

V — Misure immediate: per la cessazione degli esperimenti atomici; per l'interdizione e la distruzione delle armi atomiche e termoneucleari; per il ritiro dei territori nazionali delle basi militari straniere; per la riduzione della ferma e degli effettivi militari; per la riduzione controllata degli armamenti contraindustriali; per la tensione internazionale, consentiranno di destinare immense somme ad opere di pace, spianeranno la strada alla fine dei blocchi militari contrapposti, apriranno alla umanità le vie di un'era di pace e di progresso.



COMISO — I funerali di Paolo Vitale. La bara viene sollevata, come per un estremo saluto, verso la sede della « Lega di miglioramento fra i contadini »

co rispondendo a qualunque domanda sul corporativismo fascista.

Il fesso del giorno

« La parola è alla Destra, che dovrà realizzare i nuovi fatti contro i distruttori dello Stato ». Dal Corriere della Nazione.

ASMODEO

co rispondendo a qualunque domanda sul corporativismo fascista.

Il fesso del giorno

« La parola è alla Destra, che dovrà realizzare i nuovi fatti contro i distruttori dello Stato ». Dal Corriere della Nazione.

ASMODEO

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 - 61.521 PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 120 - Elogio - Banche L. 200 - Rivolgere (SPL) Via del Parlamento 9

ULTIME

L'Unità

NOTIZIE

Table with 4 columns: PREZZI D'ABBONAMENTI, Anni, Sem., Trim. UNITA' (con edizione del lunedì), RINASCITA, VIE NUOVE. Includes postal code 00195.

IL DIBATTITO SUL NUOVO PIANO QUINQUENNALE VOLGE AL TERMINE Il Congresso del PCUS si conclude domani di Colossale esplosione di energia sul sole

Il festoso saluto dei pionieri ai congressisti e ai delegati dei partiti fratelli - Interventi dei vice-presidenti del Consiglio Bebovnikov, Kossighin, Maliscev e Kucerenko - I problemi dell'edilizia e della agricoltura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE MOSCA, 23 — Il Congresso del Partito comunista ha ricevuto oggi la visita di una delegazione di pionieri. Era appena scesa dalla tribuna il compagno Sceremietiev, ministro della siderurgia, quando la presidentessa di turno ha annunciato i ragazzi. Le parole si sono aperte e i pionieri in pantaloni neri, camicia bianca e giacchetto rosso al collo, sono entrati al suono di una marcia spedita e allegra, che essi stessi suonavano con trombe lucenti e tamburi, tra gli applausi del Congresso che, in piedi, li salutava. La grande aula bianca si era riempita a un tratto di colori: gli abiti dei pionieri, il rosso delle bandiere, il giallo degli strumenti musicali. I ragazzi, tutti di età compresa tra i 12 e i 14 anni, dovevano consegnare alla presidentessa, i ragazzi portavano modellini di aeroplani, fasci di spighe e piccole barche a vela. Poi una ruota candida e acuta di bambola ha

gritdato « l'ardente saluto dei pionieri ». Dietro il microfono vi erano otto teste di bimbi. Le voci dei maschietti, alternandosi con quelle delle compagne, pronunciavano brani allegri, talvolta maliziosi, preparati per l'occasione. Rivolto ai delegati stranieri, un ragazzo ha detto: « Vi preghiamo, cari ospiti, quando tornerete nei vostri paesi, di trasmettere ai vostri popoli il saluto dei pionieri sovietici ». « Ero di noi, chi vuol essere marinaio, chi minatore, chi minatore, chi agricoltore » raccontava un altro: « Tutto per noi è possibile; solo bisogna studiare bene, e noi tutti ci stenteremo di farlo ». Era divertente sentire come gli stessi temi che il Congresso aveva discussi con tanta serietà, si facessero semplici sulla bocca dei bambini. Bulgakov e Vorosilov erano tutt'orecchi. Si è scoperto che « kukuzusa » — il famoso granoturco di cui si è tanto parlato come di una

delle colture essenziali per migliorare l'altezzamento — fa rima con « sovetskovo solus » cioè con « dell'Unione Sovietica ». I ragazzi hanno saputo che i genitori lavoreranno solo sette ore al giorno; « quindi — e la loro riflessione — torneranno a casa prima e potranno stare di più con noi ». Non mancava neppure l'autocritica. « Il Partito d'Ingegneria — ha detto un maschietto — che bisogna di sempre i ministri che leggono ai bambini anche fra noi pionieri non va proprio tutto bene. C'è chi a scuola prende brutti voti e chi disubbidisce; solo bisogna studiare bene, e noi tutti ci stenteremo di farlo ». Era divertente sentire come gli stessi temi che il Congresso aveva discussi con tanta serietà, si facessero semplici sulla bocca dei bambini. Bulgakov e Vorosilov erano tutt'orecchi. Si è scoperto che « kukuzusa » — il famoso granoturco di cui si è tanto parlato come di una

risuonano l'ultimo saluto dei ragazzi sono corsi a consegnare i mazzi di fiori alla presidentessa. Per un momento non abbiamo visto più nessuno: non c'era più Kucerenko e non c'era più Molotov, non c'era più Togliatti e non c'era più i Barratti. Tutti erano nascosti dai bambini e dai fiori. Poi, subito, i fanciulli si sono mormorati incolonnati e mentre gli applausi ritornavano scanditi si sono allontanati ordinati dalla sala. Dopo la loro partenza, il compagno Kucerenko, vicepresidente in un colloquio pubblico, ha parlato del programma d'istruzione dei cooperativi agricoli deboli ed arretrate, ed in qualche anno riuscì a trasformarlo in un'eccezionale azienda, dove i contadini guadagnano molto bene e la produzione è in continuo aumento. Degno di particolare interesse è stato pure l'intervento di Babakov, il presidente della commissione per il piano dei temi centrali al Congresso: non per nulla, su di esso si è lungamente soffermato lo stesso presidente Vorosilov. Per il resto, la giornata odierna, riservata alla discussione sul rapporto di Bulgaria, è stata soprattutto economica e tecnica. Diversi vice-presidenti del Consiglio hanno preso la parola: Bebovnikov, Kossighin, Maliscev e Kucerenko. Quest'ultimo, come si ricorderà, fu mesi fa in Italia, oltre che in altri paesi dell'Europa occidentale, per studiare i problemi della edilizia. All'architettura, alle costruzioni edili, alle necessità economiche per dare più case e più edifici alla popolazione, egli ha dedicato tutto il suo discorso. Anche i problemi dell'agricoltura sono stati largamente affrontati da tre congressisti, molto diversi per temperamento e per qualità. L'argomento è stato toccato, in brevi ma efficaci interventi, dal ministro, dal ministro della compagnia Malsievic, che è già ripartita per Parigi per riferire al governo francese, ha parlato Terenti Malzer, uno scienziato-contadino, che lavora come agronomo in un colosso ai di dei Uniti ed

ha scoperto un nuovo metodo di aratura e coltivazione del suolo, da cui ci si ripromette notevoli progressi. Infine, abbiamo ascoltato il compagno Orlovskij, presidente di un colosso in Bielorussia, che Kucerenko aveva personalmente citato nel suo rapporto. Era militare, si batte da eroe in guerra, perse un braccio al fronte ed andò in pensione col grado di tenente colonnello. Sebbene materialmente la sua posizione fosse assicurata, egli chiese di andare a lavorare nell'industria prodottiva. Dopo la sua partenza, il presidente in un colloquio pubblico, ha parlato del programma d'istruzione dei cooperativi agricoli deboli ed arretrate, ed in qualche anno riuscì a trasformarlo in un'eccezionale azienda, dove i contadini guadagnano molto bene e la produzione è in continuo aumento. Degno di particolare interesse è stato pure l'intervento di Babakov, il presidente della commissione per il piano dei temi centrali al Congresso: non per nulla, su di esso si è lungamente soffermato lo stesso presidente Vorosilov. Per il resto, la giornata odierna, riservata alla discussione sul rapporto di Bulgaria, è stata soprattutto economica e tecnica. Diversi vice-presidenti del Consiglio hanno preso la parola: Bebovnikov, Kossighin, Maliscev e Kucerenko. Quest'ultimo, come si ricorderà, fu mesi fa in Italia, oltre che in altri paesi dell'Europa occidentale, per studiare i problemi della edilizia. All'architettura, alle costruzioni edili, alle necessità economiche per dare più case e più edifici alla popolazione, egli ha dedicato tutto il suo discorso. Anche i problemi dell'agricoltura sono stati largamente affrontati da tre congressisti, molto diversi per temperamento e per qualità. L'argomento è stato toccato, in brevi ma efficaci interventi, dal ministro, dal ministro della compagnia Malsievic, che è già ripartita per Parigi per riferire al governo francese, ha parlato Terenti Malzer, uno scienziato-contadino, che lavora come agronomo in un colosso ai di dei Uniti ed

no. Egli ha notato che la nuova piatiletka è nata da una larga discussione di base, cui hanno preso parte i lavoratori di 900 mila aziende: questo dibattito ha rivelato la possibilità di aumentare gli obiettivi ai quali si era pensato in un primo tempo. Altra caratteristica fondamentale del nuovo piano quinquennale è il fatto che esso sia già frutto di un coordinamento con i piani a lunga scadenza della Cina e delle democrazie popolari. Infine, anche la giornata odierna ha registrato i saluti di molti partiti fratelli, e sono stati letti messaggi che venivano dalla Turchia, dalla Colombia, dall'Algeria, dal Portogallo, dalla Malesia e dal Venezuela, mentre hanno personalmente parlato i rappresentanti dei partiti originari, israeliano e svizzero. Le conclusioni dei lavori sono attese per sabato. G. B.

LONDRA, 23. — L'osservatorio di Gienwich ha annunciato che questo pomeriggio è stata notata sulla superficie solare una emissione eccezionalmente elevata di radiazioni, una vera esplosione di energia. L'intensità dei raggi cosmici è risultata più che raddoppiata per un periodo di due ore. Questo incremento è molto maggiore di tutti gli osservati finora dagli astronomi. Il dott. Thomas Gold, dell'osservatorio, ha precisato stasera che l'esplosione è stata equivalente a quella di milioni di bombe all'idrogeno e che la zona solare interessata dall'esplosione era di un'ampiezza pari a quella della intera terra. « Questa radiazione — ha sottolineato Gold — mentre sotto certi aspetti differisce da quella di un'arma nucleare, reagisce tuttavia sul corpo umano allo stesso modo. Sicché ogni organismo umano ha ricevuto radiazioni cosmiche in misura doppia del consueto. Naturalmente, queste radiazioni non sono sufficientemente potenti per arrecare danni agli uomini. Quando il fenomeno odierno è cominciato, cioè verso le 4.45 del mattino, si è avuta una perturbazione di tutte le radiocomunicazioni, che sono risultate notevolmente allentate. Le comunicazioni radiotelefoniche fra l'Inghilterra da una parte e gli Stati Uniti e il Canada dall'altra sono state « praticamente ferme per tutta la giornata ».

Evita una disgrazia per televisione PROVIDENCE. (Rhode Island) 23. — Il radio annunciatore Bruce Williamson stava partecipando ad una trasmissione radiofonica quando la moglie lo avvisava che la loro figlia di due anni Paveva chiuso fuori di casa. In ansia per quello che poteva capitare alla piccola riv-

La Svizzera al secondo posto nella statistica dei suicidi GINEVRA, 23. — Una statistica, pubblicata dall'organizzazione mondiale della sanità, indica che la Svizzera è in assoluto al secondo posto nella popolazione totale, nei suicidi. Il primo posto di questa tragica statistica è occupato dalla Danimarca con 35,09 suicidi su 100 mila individui. La Svizzera ne conta invece 33,72. Ultimo nella graduatoria si trovano l'Italia e l'Francia con 7,67 e 3,70 su centomila persone.

I PARTIGIANI ALGERINI DECISAMENTE ALL'ATTACCO La zona di Orano trasformata in un solo campo di battaglia

Guy Mollet pone la questione di fiducia sui provvedimenti a favore dei lavoratori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PARIGI, 23 — Dalla frontiera algero-marocchina al costante insurrezione partigiana algerina non danno più tregua all'oppressore. Il bilancio di questa ultima settimana, infatti, rivela una attività mai registrata fino ad ora ed una organizzazione militare di prim'ordine. Da sabato a oggi, nel solo costantinense, sono state attaccate le città e i villaggi di Combe-Saint-Denis, di Krub, di Edgard, di Yussuf, mentre nella zona di Orano, al confine col Marocco, non una strada ha potuto essere percorsa dai convogli militari senza che dalle dune o dalla boscaglia partissero improvvisi gli attacchi di mitragliatrici e di artiglierie. E' appunto in questo territorio — dove il prefetto di Orano ha dovuto per ora rinunciare al trasferimento forzato di mille famiglie musulmane — che le perdite francesi sono state più rilevanti: lunedì la ribellione dei fucili algerini di Po-Say, con il suo attacco a tre compagnie in combattimento, martedì l'attacco al convoglio militare nei pressi del fortino di Sebbena, con 25 soldati uccisi e 38 feriti, mercoledì l'attacco di sorpresa a un'altra colonna motorizzata, respinto a fatica, e strade, ponti, linee ferroviarie e vie d'acqua fatte saltare in un'adacchissima azione, sono il grave passivo di una politica che non ha ancora saputo uscire dalle pressioni colonialistiche e che si ostina a voler mettere l'ordine con la forza delle armi.

Delegazione parlamentare jugoslava a Sofia BELGRADO, 23. — Una delegazione parlamentare jugoslava visiterà ufficialmente la Bulgaria, come già annunciato, verso i primi di marzo. L'invito del Parlamento di Sofia, trasmesso il 6 febbraio e stato accettato il giorno 10 dalla Skupcina (Parlamento) di Belgrado. A capo della delegazione jugoslava, composta di 14 membri, sarà il Presidente del Parlamento Mosa Pijade.

Tokio ha raggiunto gli 8 milioni di abitanti TOKIO, 23. — La popolazione di Tokio, la più grande città dell'Asia e la terza del mondo, ha toccato il 1. gennaio scorso gli 8.070.000 di abitanti.

Un "tram aereo", nel Texas STATI UNITI — Un nuovo tipo di tram ad un'unica rotola aerea è stato sperimentato a Houston, nel Texas. Può portare cinquantacinque passeggeri e lo si può usare sia in un'autostrada sia in un'arteria cittadina. Il costo è di 200 milioni di dollari, cioè circa sessantacinque milioni di lire.

LOTTA DI MASSA NELL'ALABAMA CONTRO LE LEGGI RAZZISTE Tutta la popolazione negra di Montgomery diserta gli autobus in segno di protesta Il radiopresentatore negro Al Benson fa lanciare da un aereo su Jackson copie della Costituzione

BERLINO, 23. — Sedici deputati della destra liberale, fra i quali il vice-cancelliere Bluecher ed i ministri Neumayer, Preusker e Schaefer, hanno abbandonato oggi pomeriggio il gruppo parlamentare, capeggiato dal'on. Dehler, ed hanno annunciato di voler dar vita ad una nuova frazione. La crisi all'interno del partito liberale è esplosa in modo drammatico nel tardo pomeriggio, quando il segretario regionale per l'Assia, Euler ed il ministro delle costruzioni edili, Preusker, hanno lasciato anzitempo la sala dove si teneva la riunione settimanale del gruppo parlamentare, seguiti a distanza di pochi minuti da diversi altri deputati. In quel momento è apparso chiaro, alle decine di giornalisti che si accalavano nella Bundestag, che Adenauer era riuscito a ripetere ai danni dei liberali lo stesso gioco che aveva insegnato nel giudizio scorso contro il partito dei progressi, quando Euler ed i suoi quindici compagni di partito in segno di protesta contro la crisi provocata a Duesseldorf e la formazione di un governo di coalizione liberale-socialdemocratico.

PER ISTIGAZIONE DEL CANCELLIERE ADENAUER Sedici deputati escono dal partito liberale a Bonn

Ha due mogli e si « comporta bene » LONDRA, 23. — Secondo quanto un giudice del tribunale di Londra ha dichiarato in aula, il guaio di William Leigh sta nel fatto che egli ha troppo successo come marito. Per ben sedici anni, l'inglese Leigh ha diviso il suo tempo tra due mogli e due famiglie, l'una di cinque figli e l'altra di quattro, trascorrendo parte della settimana o con l'una o con l'altra famiglia. Entrambe le mogli hanno testimoniato in Corte asserendo che William Leigh è un marito ideale ed entrambe hanno assicurato il giudice che sono felici.

Si annega nel Brenta insieme ai suoi tre figli L'autore dello spaventoso gesto, un padre di Bassano, ha agito in preda a follia



STATO NOSTRO CORRISPONDENTE BERLINO, 23. — Sedici deputati della destra liberale, fra i quali il vice-cancelliere Bluecher ed i ministri Neumayer, Preusker e Schaefer, hanno abbandonato oggi pomeriggio il gruppo parlamentare, capeggiato dal'on. Dehler, ed hanno annunciato di voler dar vita ad una nuova frazione. La crisi all'interno del partito liberale è esplosa in modo drammatico nel tardo pomeriggio, quando il segretario regionale per l'Assia, Euler ed il ministro delle costruzioni edili, Preusker, hanno lasciato anzitempo la sala dove si teneva la riunione settimanale del gruppo parlamentare, seguiti a distanza di pochi minuti da diversi altri deputati. In quel momento è apparso chiaro, alle decine di giornalisti che si accalavano nella Bundestag, che Adenauer era riuscito a ripetere ai danni dei liberali lo stesso gioco che aveva insegnato nel giudizio scorso contro il partito dei progressi, quando Euler ed i suoi quindici compagni di partito in segno di protesta contro la crisi provocata a Duesseldorf e la formazione di un governo di coalizione liberale-socialdemocratico.

Un'altra vittima dei pirati francesi FARIGI, 23. — L'ufficiale del "Combinatie", il cargo vittima dei pirati marsigliesi, continua ad avere i suoi strascichi, in una clinica di Marsiglia, è stato ricoverato certo Joseph Muzziotti, ferito all'addome da un colpo di pistola. La polizia, avvertita dai medici, si è recata sul posto ed ha messo sotto stretta vigilanza il ferito. Joseph Muzziotti risulta subito essere il fratello di quel Muzziotti che, ferito a Marsiglia, era stato trasferito a Marsiglia, in Place dell'Opera, in compagnia di alcuni amici, veniva assalito e ucciso da un colpo di pistola. Susini aveva a tagliare la corda ma sul terreno restava Hyacinthe Quilicini. Un'ora più tardi lo stesso Susini, irritato per la morte dell'amico, si portava nei pressi dell'Opera e sorprendeva Joseph Muzziotti, ferito a Marsiglia, in Place dell'Opera, in compagnia di alcuni amici, veniva assalito e ucciso da un colpo di pistola.

Una balena catturata vive in acquario PORTUGUESE BEND (California), 23. — Una balena, trovata ieri ammucchiata su una spiaggia della California, è stata sottoposta ad un'operazione di cura a base di iniezioni di penicillina e di vitamine, e trasportata poi in un grande acquario.

Si annega nel Brenta insieme ai suoi tre figli L'autore dello spaventoso gesto, un padre di Bassano, ha agito in preda a follia

PER ISTIGAZIONE DEL CANCELLIERE ADENAUER Sedici deputati escono dal partito liberale a Bonn

Un'altra vittima dei pirati francesi FARIGI, 23. — L'ufficiale del "Combinatie", il cargo vittima dei pirati marsigliesi, continua ad avere i suoi strascichi, in una clinica di Marsiglia, è stato ricoverato certo Joseph Muzziotti, ferito all'addome da un colpo di pistola. La polizia, avvertita dai medici, si è recata sul posto ed ha messo sotto stretta vigilanza il ferito. Joseph Muzziotti risulta subito essere il fratello di quel Muzziotti che, ferito a Marsiglia, era stato trasferito a Marsiglia, in Place dell'Opera, in compagnia di alcuni amici, veniva assalito e ucciso da un colpo di pistola.

Un'altra vittima dei pirati francesi FARIGI, 23. — L'ufficiale del "Combinatie", il cargo vittima dei pirati marsigliesi, continua ad avere i suoi strascichi, in una clinica di Marsiglia, è stato ricoverato certo Joseph Muzziotti, ferito all'addome da un colpo di pistola. La polizia, avvertita dai medici, si è recata sul posto ed ha messo sotto stretta vigilanza il ferito. Joseph Muzziotti risulta subito essere il fratello di quel Muzziotti che, ferito a Marsiglia, era stato trasferito a Marsiglia, in Place dell'Opera, in compagnia di alcuni amici, veniva assalito e ucciso da un colpo di pistola. Susini aveva a tagliare la corda ma sul terreno restava Hyacinthe Quilicini. Un'ora più tardi lo stesso Susini, irritato per la morte dell'amico, si portava nei pressi dell'Opera e sorprendeva Joseph Muzziotti, ferito a Marsiglia, in Place dell'Opera, in compagnia di alcuni amici, veniva assalito e ucciso da un colpo di pistola.

Un'altra vittima dei pirati francesi FARIGI, 23. — L'ufficiale del "Combinatie", il cargo vittima dei pirati marsigliesi, continua ad avere i suoi strascichi, in una clinica di Marsiglia, è stato ricoverato certo Joseph Muzziotti, ferito all'addome da un colpo di pistola. La polizia, avvertita dai medici, si è recata sul posto ed ha messo sotto stretta vigilanza il ferito. Joseph Muzziotti risulta subito essere il fratello di quel Muzziotti che, ferito a Marsiglia, era stato trasferito a Marsiglia, in Place dell'Opera, in compagnia di alcuni amici, veniva assalito e ucciso da un colpo di pistola.

Un'altra vittima dei pirati francesi FARIGI, 23. — L'ufficiale del "Combinatie", il cargo vittima dei pirati marsigliesi, continua ad avere i suoi strascichi, in una clinica di Marsiglia, è stato ricoverato certo Joseph Muzziotti, ferito all'addome da un colpo di pistola. La polizia, avvertita dai medici, si è recata sul posto ed ha messo sotto stretta vigilanza il ferito. Joseph Muzziotti risulta subito essere il fratello di quel Muzziotti che, ferito a Marsiglia, era stato trasferito a Marsiglia, in Place dell'Opera, in compagnia di alcuni amici, veniva assalito e ucciso da un colpo di pistola.

Un'altra vittima dei pirati francesi FARIGI, 23. — L'ufficiale del "Combinatie", il cargo vittima dei pirati marsigliesi, continua ad avere i suoi strascichi, in una clinica di Marsiglia, è stato ricoverato certo Joseph Muzziotti, ferito all'addome da un colpo di pistola. La polizia, avvertita dai medici, si è recata sul posto ed ha messo sotto stretta vigilanza il ferito. Joseph Muzziotti risulta subito essere il fratello di quel Muzziotti che, ferito a Marsiglia, era stato trasferito a Marsiglia, in Place dell'Opera, in compagnia di alcuni amici, veniva assalito e ucciso da un colpo di pistola.

Un'altra vittima dei pirati francesi FARIGI, 23. — L'ufficiale del "Combinatie", il cargo vittima dei pirati marsigliesi, continua ad avere i suoi strascichi, in una clinica di Marsiglia, è stato ricoverato certo Joseph Muzziotti, ferito all'addome da un colpo di pistola. La polizia, avvertita dai medici, si è recata sul posto ed ha messo sotto stretta vigilanza il ferito. Joseph Muzziotti risulta subito essere il fratello di quel Muzziotti che, ferito a Marsiglia, era stato trasferito a Marsiglia, in Place dell'Opera, in compagnia di alcuni amici, veniva assalito e ucciso da un colpo di pistola.

Un'altra vittima dei pirati francesi FARIGI, 23. — L'ufficiale del "Combinatie", il cargo vittima dei pirati marsigliesi, continua ad avere i suoi strascichi, in una clinica di Marsiglia, è stato ricoverato certo Joseph Muzziotti, ferito all'addome da un colpo di pistola. La polizia, avvertita dai medici, si è recata sul posto ed ha messo sotto stretta vigilanza il ferito. Joseph Muzziotti risulta subito essere il fratello di quel Muzziotti che, ferito a Marsiglia, era stato trasferito a Marsiglia, in Place dell'Opera, in compagnia di alcuni amici, veniva assalito e ucciso da un colpo di pistola.